

Qualità dell'aria, Varese tra le migliori città lombarde secondo Legambiente

Pubblicato: Giovedì 30 Dicembre 2021



Migliora la **qualità dell'aria lombarda**, anche se c'è **ancora parecchi strada da fare** per raggiungere una situazione ottimale. Lo spiega il **rapporto per il 2021 diffuso da Legambiente Lombardia** che, tra le altre cose, mette in evidenza come **Varese sia tra i capoluoghi dove si “respira meglio”** tra i 12 della regione.

La buona notizia è che nel corso dell'anno che si sta per concludere **tutti i capoluoghi** hanno fatto registrare **concentrazioni medie di PM10 ben al di sotto del valore soglia** previsto dalla normativa europea, ovvero 40 microgrammi per metro cubo. **Tutte le città**, però, restano **al di sopra del valore** (15 microg/mc) **fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità** al fine di ridurre l'eccesso di mortalità determinato dalle eccessive concentrazioni di particolato atmosferico.

Per quanto riguarda il **PM10 ci sono differenze piuttosto marcate** tra i diversi territori: Cremona – centro nevralgico della zootecnia nazionale – e Milano sono le città con il peggior piazzamento seguite a ruota da Mantova, Lodi e Brescia, tutte al di sopra dei 30 microg/mc. **Bene Varese (22,1) che insieme a Lecco e Sondrio** (le migliori) mostra come la fascia pedemontana sia in miglioramento sotto questo aspetto, insieme alle città dell'alta pianura (Bergamo-Como-Monza) che hanno valori compresi tra 26 e 29.

Le **buone notizie per Varese arrivano anche da un altro parametro** decisivo per la qualità dell'aria, il **numero di giornate con valori di inquinamento da PM10 al di sopra della soglia critica** di inquinamento grave. In questo caso, il dato limite stabilito dall'Unione Europea è di 50 microg/mc: la Città Giardino è la migliore in regione con **“soli” 16 giorni da bollino rosso**, meglio anche di Lecco e Sondrio (19). La **Lombardia non brilla, in generale**: tutti gli altri nove capoluoghi infatti hanno superato il numero massimo di giornate inquinate con **Cremona addirittura a quota 66** seguita da Milano e Lodi con 60. Territori in cui la **zootecnia intensiva occupa un ruolo importante**, un fenomeno che – spiega Legambiente – in Lombardia «è cresciuto a livelli decisamente eccessivi, causando **effetti gravi di inquinamento sia delle acque che dell'aria**, per le emissioni ammoniacali rilasciate da stalle e liquami».

L'associazione ambientalista sottolinea però che anche in questo caso **i parametri di salubrità dell'aria fissati dall'OMS sono ancora lontani per tutti** i capoluoghi: secondo l'OMS infatti i giorni ad alta concentrazione di inquinamento non dovrebbero superare i 4 all'anno.

In questi ultimi giorni del 2021 la Lombardia non attraversa un buon momento per la qualità dell'aria: «L'inversione termica che sta caratterizzando la settimana in corso ci ricorda quanto sia fondamentale prevenire l'insorgere del particolato atmosferico, con le sue gravi conseguenze sulla salute dei cittadini – commenta la **presidente di Legambiente Lombardia, Barbara Meggetto** – Dicembre ha visto i livelli schizzare verso l'alto, per il meteo ma anche per la paura di utilizzare i mezzi pubblici a causa della pandemia, che però non ha fermato la corsa agli acquisti di Natale che hanno fatto aumentare traffico e polveri sottili».

Non basta, prosegue Meggetto «che le medie annuali di PM10 si attestino sotto i valori previsti

dall'attuale direttiva europea tanto più che il numero dei superamenti annui per 9 capoluoghi su 12 si colloca oltre i 35 giorni. Il **2022 sarà l'anno in cui entreranno in vigore i nuovi limiti europei** che rispondono alla logica di precauzione per la salute umana dettata dall'OMS, le cui soglie raccomandate sono fino a tre volte più basse di quelle attuali. Una **condizione che rischia di aggiungere, alle procedure di infrazione già aperte, nuovi richiami per l'Italia e la Lombardia**. Riproporre un nuovo modello di vita partendo dalla gestione delle città in senso sostenibile e allargando la possibilità di un **utilizzo più capillare ed esteso del trasporto pubblico** è una delle chiavi di volta, ma bisogna **agire anche sul versante dell'allevamento intensivo**, ormai una causa prevalente di formazione di particolato secondario a causa delle densità eccessive di capi allevati nelle campagne lombarde».

Il conclusione, la presidente regionale spiega: «Se dovessimo tracciare un bilancio del 2021 potremmo dire che i **trend di miglioramento ci sono**, ma le **azioni sono ancora troppo lente** per sottrarci da una condizione di inquinamento cronico, rendendo la qualità della nostra aria troppo dipendente dai capricci di *Eolo*. Per il 2022 ci piacerebbe poter contare di più sulla forza delle politiche e sulla messa in campo di azioni trasversali ai differenti assessorati regionali, perché solo così, **anche utilizzando bene i fondi del Pnrr**, possiamo respirare aria pulita tutto l'anno».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it